

FLASH HA VOLUTO FARE IN QUESTA OCCASIONE UNA ATTENTA PANORAMICA SULLE INIZIATIVE CHE DA ALCUNI ANNI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ASCOLI PICENO E LA CONFARTIGIANATO MARCHE HANNO INTRAPRESO NEL SETTORE DELLA TUTELA E DEL RESTAURO DELL'IMMENSO PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO CHE PONE LA NOSTRA CITTÀ E L'INTERO TERRITORIO PICENO TRA I PIÙ RICCHI DELLE MARCHE E DELL'ITALIA INTERA.

## SUL RESTAURO DEI BENI STORICO-ARTISTICI

di Valerio Borzacchini

### IL LABORATORIO DI RESTAURO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

L'esperienza del "laboratorio di restauro" di Ascoli Piceno è tra le pochissime

dell'intero territorio nazionale e unica nella Regione Marche, iniziativa ufficiosamente negli anni settanta è stata ufficialmente istituzionalizzata nel 1980.

Ma rendere bene accetto un "laboratorio di restauro"

alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche non è stata operazione facile; in questo senso vanno ricordate le tenaci azioni dell'attuale Sindaco Forlini, al tempo assessore alla Pubblica Istruzione e del

direttore della Pinacoteca Paolo Seghetti. Oggi il laboratorio è una realtà e il suo compito principale è quello di esercitare una normale e continua attività di controllo sul vastissimo patrimonio di opere della Pinacoteca di



Le due foto sopra: copertura del colore di un dipinto su tavola realizzata dagli allievi Allevi - Corradetti - Marini e Tucei guidati dall'insegnante restauratrice Rossana Allegri. Sotto: Pulitura di un dipinto su tela realizzata dalle allieve Corradetti e Seriani guidate dall'insegnante restauratrice Lucia Biondi.



Ascoli assicurando tempestivamente i necessari e urgenti interventi a quadri, oggetti, affreschi e pitture murali; tutto sotto il controllo diretto della competente Soprintendenza che, dopo i timori iniziali, vede oggi molto positivamente il lavoro del "laboratorio" usandolo tra l'altro come punto di appoggio per interventi di restauro nell'ambito del nostro territorio così decentrato dai centri marchigiani di restauro.

Tra gli interventi effettuati negli ultimi anni si possono ricordare i restauri degli affreschi nell'ex Convento di San Domenico, la lunetta del portale di San Francesco, la sala degli stemmi e la loggia del palazzo dei Capitani del Popolo.

Ma i compiti del "laboratorio" non terminano qui, in-